

Domande al Dr. med. Claude Vaney

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2014)**

Heft 115: **Was tun bei atypischen Parkinsonsyndromen? = Que faire en cas de syndrome parkinsonien atypique? = Che fare in caso di sindromi di Parkinson atipiche?**

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Domande al Dr. med. Claude Vaney

Controllo insufficiente dei sintomi

Convivo da dieci anni con il Parkinson. Nei primi cinque anni, i farmaci erano efficaci, ma in seguito sono incominciati i problemi (discinesie, difficoltà di locomozione ecc.) e il mix di medicinali è diventato sempre più complesso. Non tollero bene i farmaci (mi provocano forti dolori alle gambe, emicranie, inappetenza, nausea e stati di depressione), faccio fatica a camminare e rischio spesso di cadere. Che cosa posso fare?

Si tratta di un problema frequente nei malati di Parkinson: col tempo, l'efficacia del trattamento farmacologico diminuisce e la sintomatologia diventa più complessa. L'esperienza dimostra che dopo un periodo tra i cinque e i dieci anni in cui si riesce a lenire i sintomi in modo assai soddisfacente grazie ai farmaci (cosiddetto periodo «honeymoon»), il controllo farmacologico della sintomatologia diventa sempre più arduo. Possono allora giovare una riduzione dell'intervallo tra l'assunzione di una dose e l'altra, la somministrazione in parallelo di sostanze antiemetiche (p.s. il Motilium) e l'assunzione a stomaco praticamente vuoto per facilitare l'assorbimento nel sangue. Lei menziona tuttavia, oltre a quelli gastrointestinali, anche problemi quali crampi, cadute e addirittura sintomi di una depressione strisciante.

Nel suo caso potrebbe quindi essere utile un soggiorno riabilitativo in una clinica specializzata, affinché la sua situazione personale possa essere esaminata in modo approfondito da professionisti. Trascorrendo un periodo in una struttura, inoltre, si sentirebbe meno solo con i suoi problemi.

Evoluzione demenziale del Parkinson?

Mia moglie ha 72 anni e convive da quasi quattro anni con il Parkinson. Purtroppo, appartiene a quel gruppo di malati in cui si osserva anche uno sviluppo demenziale che, nel suo caso, si sta aggravando fortemente da tre mesi a questa parte con allucinazioni,

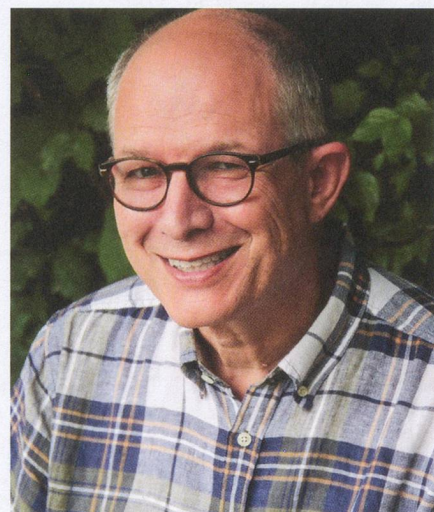
stati confusionali, perdita del senso del tempo, disorientamento ecc. Che cosa si può fare?

I disturbi che lei descrive possono effettivamente essere ricondotti a una demenza. La rapida progressione dei sintomi così come il fatto che in alcuni momenti sua moglie è invece perfettamente lucida, potrebbero tuttavia anche indicare che questi cambiamenti sono dovuti a motivi farmacologici. È infatti risaputo che le sostanze dopaminergiche impiegate nella terapia contro il Parkinson possono in certi casi provocare stati di confusione e allucinazioni. Per il medico, si tratta di un dilemma, poiché riducendo le dosi di farmaco, i sintomi del Parkinson rischiano di peggiorare. Talvolta, la somministrazione di medicinali dagli effetti antipsicotici (neurolettici atipici come il Leponex) lenisce i problemi di allucinazione senza che diventi necessario ridurre i farmaci contro il Parkinson. Può eventualmente essere somministrata anche della rivastigmina (l'Exelon), poiché sembra che essa freni parzialmente gli sviluppi demenziali. Tuttavia, è escluso che li possa bloccare del tutto. Tali adeguamenti del trattamento farmacologico devono essere valutati da un neurologo competente in materia di Parkinson.

La canapa aiuta contro i sintomi del Parkinson?

Ho letto che ora in Svizzera sono ammessi farmaci a base di cannabis e che essi vengono impiegati anche in caso di Parkinson. A quale scopo possono servire più precisamente? Contro i dolori? In caso di crampi? A che cosa bisogna prestare attenzione e qual è il potenziale di questi preparati?

Che i cannabinoidi della canapa possano aiutare contro i sintomi del Parkinson è un fatto ancora dibattuto. In uno studio di dieci anni fa, dopo aver somministrato THC per via orale, non si erano riscontrati miglioramenti nelle discinesie indotte dalla L-Dopa. Tuttavia, recentemente alcuni ricercatori israeliani hanno osservato miglioramenti significativi della rigidità, del tremore e delle bradicinesie in uno



Il Dr. med. Claude Vaney è primario di neurologia alla Berner Klinik di Montana e membro da parecchi anni del Consiglio peritale di Parkinson Svizzera.

studio a cui hanno partecipato ventidue fumatori di canapa affetti da Parkinson (Clinical Neuropharmacology, marzo/aprile 2014). Risulta inoltre da studi effettuati su animali da laboratorio, che il cannabinoide cannabidiolo possiede proprietà neuroprotettive e potrebbe quindi contrastare la morte delle cellule dovuta a malattie degenerative come il Parkinson.

Oggi, in Svizzera qualsiasi medico può legalmente indirizzare una richiesta ben motivata all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) che lo autorizzi a somministrare una tintura di canapa che può quindi essere impiegata per combattere i sintomi da lei elencati (dolori e crampi) qualora la terapia ordinaria non sia efficace. Bisognerebbe però innanzitutto dimostrare che i metodi convenzionali (adeguamento dello schema terapeutico dei farmaci antiparkinson, somministrazione di antidolorifici o di sostanze contro i crampi) sono già stati tentati senza successo. Va inoltre precisato che i costi di questa tintura (tra i 300 e i 400 franchi al mese) non vengono sempre presi a carico dalle casse malati. ■

DOMANDE SUL PARKINSON?

Scrivete alla redazione Parkinson, casella postale 123, 8132 Egg, e-mail: presse@parkinson.ch